

Terra Madre 2026, Torino chiude quattro giorni di biodiversità e pace tra i popoli

scritto da Redazione Wine Meridian | 28 Settembre 2026



Terra Madre 2026 si chiude a Torino con un bilancio di grande partecipazione: 120 Paesi, 1.500 delegati e migliaia di visitatori hanno animato quattro giorni dedicati ai 40 anni di Slow Food. Tra conferenze, degustazioni e il progetto dell'Arca del Gusto, la manifestazione ha messo al centro biodiversità, pace tra i popoli e nuove generazioni. Appuntamento al 2028.

Quattro giorni nel centro di Torino hanno celebrato i 40 anni di Slow Food e i 30 del Salone del Gusto. Terra Madre ha riunito migliaia di persone da cinque continenti, accomunate

dai valori di un cibo buono, pulito e giusto. **Il lascito di Carlo Petrini, un'altra idea di mondo, è già realtà** e si è vista nelle bancarelle del Mercato e negli incontri in programma.

Il claim della 16esima edizione, Biodiversity – Be Diversity, ha guidato la cerimonia di apertura. Il presidente della Repubblica ha definito la biodiversità **“la chiave della nostra sopravvivenza”**, chiamando coltivatori, allevatori, pescatori e consumatori a una grande alleanza per la pace tra i popoli.

Barbara Nappini, presidente di Slow Food Italia, ha sottolineato il valore del cibo come elemento capace di unire i popoli oltre ogni confine. **Tra le voci più toccanti quella della palestinese Fidaa Abuhamdiya**, che insieme ai sindaci di Betlemme, Gerico e Beit Jala ha raccontato l'esproprio di terre e cultura.

Gratitudine condivisa tra le istituzioni, in primis Regione Piemonte e Città di Torino, che da 30 anni collaborano alla manifestazione. Il progetto dell'Arca del Gusto, sostenuto dal Ministero dell'Agricoltura, ha portato in piazza Castello centinaia di prodotti a rischio estinzione, raccolti nei **18 volumi degli Atlanti dell'Arca del Gusto**.

L'assessore Domenico Carretta ha ringraziato la città di Torino, capace di ospitare 120 Paesi e 1.500 delegati. **Il grande mappamondo nel cuore della città è diventato il simbolo visivo dell'esperienza collettiva**, arricchita dalla diversità culturale dei partecipanti.

Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e gli assessori competenti hanno parlato di un successo che supera le aspettative. **Lo spazio “Eccellenza Piemonte” in Piazzetta Reale ha registrato un'affluenza costante**, facendo conoscere ai visitatori le eccellenze agroalimentari e la biodiversità delle montagne piemontesi.

Edward Mukiibi, riconfermato presidente di Slow Food, ha

ricordato l'insegnamento di Petrini: il cibo è cultura, identità e giustizia, legato alle condizioni ambientali e sociali in cui viene prodotto. **La giustizia alimentare richiede pace, così come la pace duratura richiede giustizia,** contro individualismo ed esclusione.

Slow Food riparte già nei prossimi giorni dalle Terre Alte, aree che coprono il 70% del territorio italiano e custodiscono gran parte della biodiversità. A fine ottobre partiranno lezioni online per i giovani, propedeutiche alla Scuola di Terre Alte, **un laboratorio diffuso tra Alpi e Appennini** sostenuto dal Fondo Carta Etica di UniCredit.

Il 16 ottobre parte la campagna Terre AltRe, realizzata con il Consorzio del Parmigiano Reggiano, dedicata a pascoli, alpeggi e boschi. **La rete Slow Food organizza visite guidate e laboratori per oltre un mese,** mentre cuochi e cuoche dell'Alleanza diventano ambasciatori dei prodotti di alta quota nei loro menù.

Gli Atlanti dell'Arca del Gusto, presentati per la prima volta a Terra Madre, saranno ora diffusi in tutta Italia nei mercati, nelle scuole e nelle biblioteche. **Diventeranno strumenti didattici nel progetto Orto Slow Food,** distribuiti nei kit per la Festa degli Orti dell'11 novembre.

Un ringraziamento va agli oltre 600 volontari torinesi coinvolti nella gestione dei punti informativi e delle attività, insieme agli studenti dell'Istituto Alberghiero Colombatto e dell'Istituto Gioberti. **I cittadini di Torino hanno accolto con pazienza le modifiche alla viabilità,** mentre i commercianti hanno collaborato con disponibilità.

Un grazie va ai luoghi della cultura che hanno ospitato Terra Madre: Musei Reali, Palazzo Carignano, il Museo del Risorgimento e Palazzo Madama. **Il Mercato Centrale ha ospitato il punto delegati,** mentre la Camera di commercio ha accolto il B2B in collaborazione con ICE.

L'appuntamento è ora fissato al 2028. Citando le parole conclusive del presidente della Repubblica, l'edizione si chiude con un augurio semplice e carico di significato: **“Buona semina!”**

Punti chiave

- 1. Quattro giorni hanno riunito a Torino 120 Paesi e 1.500 delegati** per celebrare Terra Madre e i 40 anni di Slow Food.
- 2. Il Presidente della Repubblica ha definito la biodiversità la chiave della sopravvivenza** per il pianeta.
- 3. Gli 18 volumi degli Atlanti dell'Arca del Gusto saranno ora diffusi in scuole, mercati e biblioteche italiane.**
- 4. Le Terre Alte, che coprono il 70% del territorio italiano, diventano priorità** dei prossimi progetti Slow Food.
- 5. Oltre 600 volontari torinesi hanno garantito il funzionamento della manifestazione** insieme a due istituti scolastici.